Anno IV. Torino, Domenica 18 novembre 1866 N. 138.

GIORNALE DA RIDERE E DA PIANGERE — CON CARICATURE E RITRATTI

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim Mese
L. — 12 — 7 — 4 — 1,50
Per l'Estero il doppio.
Pagamento anticipato — Lettere affrancate.

Si fa ai librai lo sconto del 25 0/0
Spedizioni senza riserva
SI PUBBLICA
al Mercoledì, Venerdì e Domenica
Si accettano francobolli in pagamento.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.
Le associazioni principiano al 1° ed al 15 d'ogni mese
Un numero separato cent. 10. — Arretrato 20.

IL PAESE DELLA CUCCAGNA

Vi fu un tempo in cui l'Italia passava agli occhi degli stranieri per un paese di miserie e nient'altro; e quei pochi italiani, che pei loro affari dovevano viaggiare all'estero, erano costretti a tacere la loro nazionalità e rinunziare all'uso della loro lingua per vergogna d'essere riconosciuti. Adesso le cose sono cambiate, e l'Italia diventò il paese delle feste.

Cominciò Torino a tergere le lagrime che le solcavano le guance da due anni, e fece festa per accogliere la deputazione veneta del plebiscito, e poi vennero le feste di Venezia per accogliere il Re. Dopo Venezia fanno festa Udine, Treviso, Vicenza, Mantova e Verona. L'entusiasmo delle feste più contagioso del carbonchio passò dalle città del Veneto alla Tappa, e adesso vogliono far festa anche i concittadini di Giuseppe Sensi pel ritorno di S. M.

Abbiamo detto che cominciò a far festa Torino, ma abbiamo detto male. La prima città, in cui hanno cominciato le feste, è la città di Palermo, ove il generale Cadorna, mandato colà dal Governo con pieni poteri, precisamente come il cavaliere Ottino a Venezia, ha già fatto la festa a parecchi.

Feste dunque a Torino, feste nella Venezia, feste alla Tappa, feste a Palermo, e tutte queste feste fanno sì che all'estero l'Italia non passa più per il paese delle miserie, ma a Londra, Parigi, Vienna, Berlino e Pietroborgo è considerata come il paese della cuccagna.

In seguito a questa bella idea, che i governi esteri si sono fatta dell'Italia, è naturale che ai loro occhi abbia tutto l'aspetto di una pazzia la minaccia fatta da Pio IX di abbandonare Roma. È per questo che Francia ed Inghilterra, a cui sta tanto a cuore il bene del papa, mandano a Roma diplomatici su diplomatici per dissuadere il Santo Padre dal mettere in esecuzione il pazzo proposito.

Ma Pio IX si mostra restio alla persuasione, e tien duro a voler abbandonare il paese della Cuccagna appena ne siano partiti i suoi dilettissimi figli, i *papagalli*, e noi crediamo che se si mantien fermo nella sua risoluzione di lasciar Roma, è appunto per tema che nell'espansione del gaudio universale gli sia fatta la festa.

Ci è capitata nelle mani copia di una sentenza data dal Conciliatore del comune di Montà, la quale è si ben motivata, che crediamo a proposito pubblicarla testualmente onde possa servire di norma agli altri Conciliatori del regno. Eccola:

« Montà, il 12 novembre 1866.

NELLA CAUSA

« Di Trucco Stefano fu Michele di questo luogo, negoziante,

CONTRO

« Casetta Antonio del fu Vincenzo di questo luogo, personalmente comparso, resosi sigurtà solidario del suo fratello Casetta Luigi del fu Vincenzo, come appare da chirografo in data del 4 novembre 1864, presentato dall'attore Trucco Stefano fu Michele all udienza di quest'oggi, pella somma di lire trenta *portata da Guano* accreditatogli nella sovra citata epoca.

« Il Casetta Antonio del fu Vincenzo *nega di avere rilasciata quella scrittura*, epperciò si rifiuta di pagare le sovra proposte lire trenta.

Il Conciliatore di Montà, sull'istanza dell'attore Trucco Stefano fu Michele, *sull'appoggio del sovra citato chirografo*, ordina al Casetta Antonio del fu Vincenzo di questo luogo a pagare la somma di lire trenta sovra proposta all'attore, fra il termine di giorni otto, a partire da quest'oggi, colle relative spese del giudicio.

« Letta la presente in pubblica udienza a chiara ed intelligibile voce, presenti le parti.

All'originale firmati:

Fissore Conciliatore.

Calorio Sost. cancelliere ».

La *Sentinella delle Talpe* del 15 novembre contiene il seguente avviso nella quarta pagina:

« RAGAZZA TROVATA.

« *Si è smarrita il mattino della fiera in Cuneo una ragazza, d'anni sei, per nome Virginia Bay, avente i seguenti connotati:*

« *Statura 90 cent. circa*

« *Capelli biondi.*

« *Occhi grigi.*

« *Carnagione delicata.*

« *Abito color caffè.*

« *Chi ne sapesse dare indizio si rivolga al Municipio* ».

Il *Diavolo* vorrebbe sapere se l'indizio si debba dare della *ragazza-trovata*, o di quella *smarrita*!

***

Lo stesso giornale riferisce che se le relazioni tra la Francia e l'Italia hanno perduto il loro carattere amichevole, lo si deve al modo un po' troppo *sans façon*, col quale la missione del generale Le-Beuf venne riguardata nella solennità della presa di possesso di Venezia!

Il *Diavolo* non trova ragionevole questa supposizione! — Era troppo naturale che un *bue* non fosse trattato con molto riguardo in mezzo a tante galanterie! — Se fosse stato in carnevale, *transeat*!!

***

La *Nullità Cattolica* ha un lungo articolo per dimostrare la necessità del potere temporale del papa, ed alludendo alla probabilità che esso abbandoni Roma alla partenza dei Francesi dall'eterna città per non restar servo del Governo Italiano, così finisce: « Correndo il rischio di diventare servo di qualche Governo va a cercare un po' più di libertà che quella si suppone possa accordargli il suo spogliatore, ed aspetta nell'esilio il suono della voce onnipotente che *mette fine alle tempeste*, e l'aiuto del braccio invincibile che ricondusse già tante volte il Papa-re in Vaticano ».

Ce lo perdoni Don Margotto, ma dobbiam dirgli che la chiusa del suo articolo è una bella e buona contraddizione della tesi che esso vuole sostenere. Come vuole che la voce onnipotente, che mette fine alle tempeste, voglia chiamare il Papa a mantener il temporale?

***

La stessa *Nullità* riproduce con compiacenza dai giornali inglesi la notizia del dono fatto il 5 corr., da un anonimo protestante, della somma di cinquecento lire sterline all'arcivescovo Manning, da mandarsi a Pio IX.

Questa liberalità dei protestanti verso il capo della chiesa cattolica è la più bella prova dell'incremento che viene al protestantismo dalle opere del Papa-re. Non è altro insomma che un atto di riconoscenza.

***

Don Margotto, commentando la sentenza del tribunale di Napoli, che mandò assolto il signor Carlo Cassola nel processo intentato al medesimo dall'*amministrazione delle ferrovie meridionali* per diffamazione, esclama: « *Povera Italia! Noi siamo più spaventati da certe sentenze che dall'insurrezione di Palermo* ».

Non esitiamo a crederlo, giacchè tutti sanno che l'insurrezione è stata provocata da quelli del suo partito.

***

Tutti i giornali del Regno recano notizie soddisfacenti sul brigantaggio, quasi ogni giorno due o tre briganti si costituiscono spontaneamente alle Autorità. Ciò che non ha potuto fare lo *Spaventa* quando era direttore di polizia, lo fa l'*Amore* che ha preso il suo posto.

***

Vuolsi che la città del Veneto meno scaldata per il nuovo ordine di cose sia Verona. Noi non ne facciamo punto le meraviglie, poichè fu mandato colà il Duca della *verdura*; tutti sanno che la verdura ha la virtù di rinfrescare.

***

In occasione della soppressione delle corporazioni religiose a Palermo, si obbligarono i frati a svestire gli abiti del clero regolare; è proprio il caso di dire che l'abito non fa il monaco, quantunque da prete a frate non vi sia poi tanta differenza.

***

La notizia più importante data finora dal *Lenzuolo Ufficiale*, si è quella d'un trattato di commercio fra l'Italia e il Giappone. Scommetto che i nostri ministri stanno già meditando una spedizione a Yedda, ad imitazione di quella di Persia.

***

La *Perseveranza*, commentando lo zelo del terrorista Cadorna nell'eseguire gli arresti a Palermo, dice: « Lasciamo stare il Niscemi, il Pignatelli, e prendiamo pure il Riso, siccome quei che tra gl'innocenti per la sua inesperienza e leggerezza siansi potuto peggio compromettere ».

Perdoni la *Perseveranza*, ma il generale Cadorna sa meglio di lei quello che deve fare. Essa vuol lasciare il Pignatelli e prendere il Riso; il generale Cadorna invece pensò bene di prenderli tutti e due. Ognuno vede che per far cuocere il *riso* i *pignatelli* servono a maraviglia.

***

Leggesi nella sedicente *Gazzetta di Torino*: « Vi ha chi dicendosi bene informato soggiunge che alla partenza dei Francesi Pio IX delegherà il potere temporale ad un triumvirato di Cardinali, nel quale non entrerà l'Antonelli, e del quale farà parte il Cardinale Panebianco ».

Ben pensato; un triumvirato, di cui fa parte il *panebianco*, sarà sempre ben accetto alla maggioranza del popolo romano.

***

È stato dichiarato il fallimento della Cassa Sociale di prestiti e risparmi di Milano.

Le stava egregiamente la denominazione di cassa di risparmi; essa risparmiò sì bene il denaro consegnatole, che chi glielo ha portato non può spenderlo in nessun modo.

***

Tutti i giornali sono d'accordo a criticare gli arresti fatti eseguire in Palermo dal generale Cadorna; ma questi s'impipa della critica e dei giornalisti e tira avanti.

Alcuni vorrebbero che il Barone della Trappola togliesse al Cadorna i pieni poteri, ma il Barone della Trappola fa il sordo a siffatti eccitamenti e fa egregiamente, giacchè i pieni poteri nelle mani del generale Cadorna, che è piemontese, rinvigoriscono la simpatia che i Siciliani hanno pel Piemonte; questo è appunto lo scopo che si è prefisso il Ministero.

***

Al successore del Tecchio nel collegio di Carmagnola si fa portare candidato l'ex-deputato Chiavarina.

Per chi nol sa, diremo che il Chiavarina è sempre stato, finchè fu deputato, un vero pilastro della famosa Banda; cosicchè gli elettori di Carmagnola, se lo mandano al Parlamento, saranno, come si può argomentare dal nome stesso del candidato, veramente f....

***

Alla morte del Taicoun avvenuta ultimamente, molti alti dignitari Giapponesi chiesero il favore di aprirsi il ventre, e cinque soltanto furono giudicati degni di tanto onore.

È veramente una singolar maniera di far onore ai morti cotesta di aprirsi il ventre! Peccato che non sia in uso anche in Italia. Almeno il popolo avrebbe qualche volta occasione di vedere quello che gli alti dignitari *mangiarono* allo Stato.

***

Il corrispondente romano della *Nullità Cattolica* scrive relativamente alle trattative che riguardano il debito pontificio: « Credo che l'affare sarà abbastanza bene avviato, poichè sono in viaggio sei milioni di lire in oro, i quali sono mandati da Napoleone al Santo Padre in acconto di quanto deve l'Italia per questo titolo al Governo pontificio ».

Il Governo Italiano paga i suoi creditori colla carta monetata, ma i debiti del Papa li paga in tanti bei marenghi. Bisogna pur dire che i preti non sanno la gratitudine che bestia sia, per osteggiare chi è così buono con loro.

***

La stessa *Nullità Cattolica* si fa scrivere da Parigi che l'imperatrice vorrebbe fare una visita al Papa prima che i francesi partano da Roma, ma che il Pigmeo non vuole lasciarla andare perchè non è un mistero che il parere dell'imperatrice sulla questione italiana è per la conservazione del potere temporale.

Quando non bastasse il motivo sovra addotto, vi sarebbe il guadagno che ha fatto l'imperatrice Carlotta nella sua visita al Papa per consigliare a Gigetto di tener la sua Eugenia a casa.

Nel numero di mercoledì prossimo il Diavolo pubblicherà il ritratto di Thouvenel.

VITTOR HUGO

DONO AGLI ABBONATI DEL DIAVOLO

Coloro che prendono l'abbonamento al *Diavolo* per l'annata 1867, riceveranno *gratis* i numeri del corrente anno, che saranno ancora da pubblicare all'atto della domanda d'abbonamento.

I medesimi riceveranno pure in *dono* una copia dell'ALBUM DEL DIAVOLO, ora in corso di stampa, contenente tutti i ritratti in grande pubblicati dal *Diavolo* nel corrente anno, stampati appositamente. Sono oltre sessanta ritratti di imperatori, re, principi, ministri, cardinali, ambasciatori, generali, letterati, ecc., superbamente disegnati e stampati colla massima cura.

A coloro, il cui abbonamento scade posteriormente al 31 dicembre del corrente anno, basterà, per avere l'ALBUM gratis, mandare un supplemento di prezzo ragguagliato al tempo che manca a completare l'annata 1867.

Il prezzo dell'*Album* in vendita è di lire 4. franco di posta in tutto il regno.

Chi prende l'abbonamento di tre mesi riceverà in dono non più un solo ritratto, ma due, su cartoncino per quadro. Chi prende l'abbonamento di sei mesi riceverà in dono ritratti quattro, e tutti a scelta fra quelli già pubblicati dal DIAVOLO.

In mancanza d'indicazione si mandano i ritratti di Cavour, Bismark, Manin, e Garibaldi.

Il DIAVOLO continuerà anche nel 1867 la intrapresa pubblicazione dei ritratti degli uomini celebri per merito od eminenti per la posizione che occuparono od occupano nel presente secolo, e farà posto nella sua galleria anche al gentil sesso, pubblicando il ritratto di quelle donne che per la loro virtù o pel loro ingegno si resero meritamente illustri.

Sciarada.

Se qual desidero
Scorgo il *primiero*
Lascio il *secondo*
Godo l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Semina-rio.

CONTROLLERIA BARBARAVESCA

Si sono spediti col corriere d'oggi, 18, il ritratto su cartoncino per quadro di Cavour e Bismark, ai sig. Pardella Tiberio, *Badolato;* Timo Francesco, *Castelnuovo Scrivia*; Ghisolfi Matteo, *Barolo*; quel di Garibaldi e Pio IX al sig. Paolella Francesco, *Biccari*.

CORRISPONDENZA DIABOLICA

Sig. *P. P., Varese Ligure.* Nell'abbonamento per l'anno 1867 avete già goduto di un vantaggio, sicchè per avere l'*album* dovreste almeno mandare la metà dell'importo del medesimo.

Sig. *F. A., Aosta.* Vi terremo abbonato per tutto l'anno 1867, ma senz'altri vantaggi.

Sig. *G. C., Casale.* Il ritardo della spedizione del *Corriere* all'abbonato di Vercelli derivò dall'aver esitato tutti i figurini, e aver dovuto comandarne altri a Parigi. La spedizione gli è stata fatta ieri.

Sig. *G. M., Galatone.* Voi volete mandare il *Diavolo* in malora. Come volete che possiamo darvi i ritratti e ancora l'*album*? Bisogna che rinunciate o ad una cosa o all'altra.

Sig. *G. T., Ciriè.* La somma inviata è precisamente quella che vi vuole per avere l'abbonamento fino alla fine del 1867.

Sig. *B. L., Luzzara.* Abbiamo ricevuto il vaglia di lire otto, e vi spediamo oggi stesso i cinque numeri arretrati chiesti ci.

LOTTO PUBBLICO

Dispacci particolari del Diavolo

Estrazione del 10 novembre 1866.

Bari	81	22	66	79	9
Firenze	55	88	62	21	57
Milano	44	19	24	58	81
Napoli	44	60	5	38	72
Palermo	3	31	22	35	77

BOLLETTINO UFFIZIALE

Estrazione del 17 novembre 1866.

Torino	67	32	77	5	75

SECONDO GARRETTO *gerente.*

Torino — Tipografia Cassone e C., via S. Maria, n. 3.